

MARIA CI INVITA A TRASFORMARE I NOSTRI VOLTI

Viviamo in un mondo inondato da ansie e preoccupazioni. Tanti fatti ci confermano come l'uomo sia fragile e basta poco a metterlo in crisi. Tanti uomini e donne hanno perso l'attenzione su ciò che è più importante: Dio nella nostra vita. Le preoccupazioni finiscono per toglierci la pace, per travolgerci come un fiume in piena. Se non crediamo più, non ci fidiamo di Dio. Se io credo, non ho paura del futuro, perché io credo che Dio mi vuole bene con un amore immenso... Dobbiamo essere persone che pregano, che amano, che hanno fiducia in Dio. Non avremo le preoccupazioni del domani, perché il domani è già nelle mani di Dio.



Il **cammino quaresimale** è un dono e un forte stimolo alla conversione del cuore e della vita, delle famiglie e anche dei nostri gruppi ADMA. Maria Ausiliatrice con la sua presenza e la sua intercessione ci accompagna in questo cammino che ci spinge a reagire al male, al peccato e alla corruzione e ad avvicinarci a Dio, ritornare a Lui per accogliere il mistero della Pasqua del Signore Gesù. **Il cammino della fede trasfigura la nostra vita, trasforma i nostri volti.** La Madonna desidera che in questa Quaresima ci dedichiamo nel silenzio a trasformare noi stessi e prepararci così alla vita nuova della Pasqua. Ci chiede di preoccuparci della nostra vita spirituale e aprirci a Dio.

In questa ora di prove e di tribolazioni, di purificazione, **attacciamoci alla corona del santo Rosario.** Il santo Rosario ha vinto in mille occasioni. Noi che siamo innamorati della Madonna, che siamo mariani, istruiti e accompagnati dalla Madonna, ricorriamo alla sua intercessione. Una persona mariana diventa radicale nel suo immenso amore verso Dio. Con la preghiera e il risveglio spirituale, Dio, attraverso la Madonna, ci chiede di lottare nel silenzio per una vita nuova, come fa la primavera. In primavera vediamo fiori e colori. Anche noi dobbiamo lavorare su noi stessi con la preghiera e la penitenza. In questo tempo dobbiamo diventare preghiera, diventare esempio di amore e anche esempio di coraggio. Nella preghiera troveremo la pace. Facciamo del nostro meglio nella nostra famiglia, nella nostra parrocchia, sul posto di lavoro, nei nostri gruppi ADMA, sapendo che la Madonna non ci abbandona, cammina con noi e lotta per noi.

Maria, donna della Pasqua, ci aiuti a sperimentare sempre più la grazia del Cristo risorto e a trasfigurare la nostra vita con la potenza dell'amore di Dio. **Santa Pasqua di resurrezione!**

Sig. Renato Valera, *Presidente*
Don Pierluigi Cameroni SDB, *Animatore spirituale*

Saluto del Sig. Renato Valera, Presidente ADMA al Capitolo Generale 28 dei salesiani.

Caro Rettor Maggiore,
Cari Salesiani di Don Bosco,



sono felice ed emozionato nel farvi questo saluto oggi, all'apertura dei lavori del 28° Capitolo generale della congregazione. E' un'emozione grande avervi tutti riuniti qui a Valdocco e la prima parola che sento di rivolgervi a nome di tutta l'Adma (Associazione di Maria Ausiliatrice) e penso a nome di tutti i laici che fanno parte della Famiglia Salesiana è GRAZIE. Grazie perché la vostra presenza nel mondo è un dono, le vostre parole sono importanti, la vostra benedizione è indispensabile, il vostro accompagnamento è vitale per i giovani, le famiglie, le comunità a cui avete dedicato la vostra vita. Lo sguardo di un salesiano amico può essere ciò che "cambia l'esistenza", voi come Don Bosco sapete farci sentire amati e chi si sente amato diviene capace di amare, chi si sente accolto è capace di accogliere, chi si sente perdonato è capace di perdonare.

"Quali salesiani per i giovani di oggi" è il titolo del vostro capitolo. Un tema che è allo stesso tempo l'origine ed il futuro, il sogno e la realtà, il centro e la periferia della vostra missione. E' un tema che ci riguarda tanto da vicino: Quali Salesiani per i nostri figli? Per noi? Per le nostre parrocchie? Per la società? Per i giovani del mondo?

Vogliamo allora augurarvi un tempo forte di incontro, di preghiera e di discernimento su questi temi, certi che questo capitolo porterà grandi frutti.

Vogliamo anche condividere con tutti voi la grazia che come Adma abbiamo ricevuto in questi anni di cammino. **"Condividere la grazia"** è proprio il motto che i nostri giovani hanno voluto utilizzare nel 150° anno dell'Associazione perché - ci hanno detto - "una cosa bella non puoi tenerla per te ma devi donarla".

Vi lasciamo allora tre pensieri che sono il frutto della nostra esperienza:

Don Bosco aveva a cuore la difesa dei giovani, soprattutto dei più deboli. Andava a cercarli per le strade, nelle prigioni, nei cantieri.

Anche oggi la missione è la stessa e per incontrare i giovani dobbiamo incontrare anche le loro famiglie. Dobbiamo aiutarle, accompagnarle, portare loro Gesù e la gioia di questo incontro. Le famiglie che camminano con noi hanno sperimentato semplicemente questo: non si torna più indietro quando ci si sente amati.

Maria Ausiliatrice desidera abitare di più le nostre case, le nostre scuole, i nostri oratori, i nostri gruppi. Voi salesiani siete da sempre pazzi di Maria Ausiliatrice. Questo ci ricordava Don Angel al termine dell'VIII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice a Buenos Aires lo scorso novembre. Affidiamo allora tutto a lei, confidiamo in lei, parliamo più di lei ai nostri ragazzi, insegniamo loro ad aprire il loro cuore a Maria, ad affidarsi a Lei.

Noi laici dovremo occupare sempre più un posto nuovo nella famiglia salesiana e nella chiesa. Ci aiuterà in questo percorso avervi accanto cari salesiani e riscoprirvi lì dove Don Bosco vi ha pensato. In mezzo ai ragazzi, nell'oratorio, nel cortile, nel confessionale. Ci aiuterà vedervi in mezzo a noi laici, nei gruppi, nei ritiri, a pranzo, in gita, in mezzo alle nostre famiglie, con i nostri figli che vi chiamano per nome.

Noi vi accompagniamo cari salesiani in questo capitolo con la preghiera ed in particolare affidiamo a Maria Ausiliatrice e a don Bosco i lavori del Capitolo, perché grazie alla loro potente intercessione lo Spirito Santo illumini i vostri cuori e le vostre menti e preghiamo anche con voi e per voi perché il Signore ci mandi tanti nuovi salesiani ad operare nella sua messe.

Cammino formativo 2019-2020

Ancorati alle due colonne: Gesù Eucaristia e Maria Immacolata-Ausiliatrice

Luis Fernando Álvarez González, sdb

6. Il pane dell'Eucaristia - seconda parte



lo, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". **Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.** Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ciascuno, dunque, esamini se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. (1 Cor 11,23-29).

I riti centrali della liturgia eucaristica

Gesù risorto, dopo averci spiegato le Scritture fino a farci ardere il cuore, condivide il Pane del suo Corpo consegnato e ci serve il vino del Suo Sangue versato per tutti noi. La liturgia della Parola tendeva inarrestabilmente alla celebrazione dell'Eucaristia. Gli elementi principali della liturgia eucaristica sono:

La processione dei doni:

In un'Eucaristia domenicale nella città di Kara, in Togo, tutti i fedeli, senza eccezioni, dopo avere riempito la parrocchia, vi hanno preso parte, portando ciascuno, mentre cantavano, il proprio dono o quello della propria famiglia. Erano cristiani molto poveri, offrivano soprattutto calderilla. Ma nessuno è rimasto senza contribuire col proprio dono, per quanto piccolo. Ecco perché è molto bello pensare che in ogni processione dei doni, quando andiamo alla mensa dell'altare, il Signore ci incontra, cerca ognuno di noi nei nostri doni. Gli ultimi fedeli portavano pane e vino con acqua, portati dalla assemblea dei fedeli, non dalla sacrestia, né dalle credenza. Perché i doni dell'Eucaristia appartengono all'assemblea. Rappresentano il sacrificio vivo di ciascuno dei suoi membri. Quindi il sacerdote disse: "Pregate, fratelli, affinché questo mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre Onnipotente".

Il Messale Romano, spiegando l'autentico ministero che il Popolo di Dio esercita nell'Eucaristia assicura che i fedeli esercitano il sacerdozio regale, "per ringraziare Dio e offrire non solo per mano del sacerdote, ma insieme a lui, la vittima immacolata, e imparare ad offrirsi". In realtà, questo, preso sul serio, è in grado di cambiare tutta una vita. I riti di presentazione dei doni culminano con la preghiera sulle offerte. Come unisci la tua vita all'offerta di Gesù al Padre?

La grande preghiera eucaristica:

L'Eucaristia è un'azione in cui predomina prevalentemente la preghiera. Abbiamo già visto la preghiera di colletta (che chiude i riti iniziali), abbiamo ommesso la preghiera dei fedeli (che chiude la liturgia della Parola) e abbiamo anche fatto allusione alla preghiera sulle offerte (che chiude i riti di presentazione dei doni). Ma senza dubbio la grande Preghiera eucaristica, che dà il nome all'intera Eucaristia, è "il centro e il vertice di tutta la celebrazione", quando la Pasqua di Gesù diventa nostra.

È una preghiera di ringraziamento, consacrazione e offerta. Un momento che ci richiede una fede sveglia e viva.

Il significato di questa preghiera è che l'intera Assemblea si unisce a Cristo nel riconoscimento della grandezza di Dio e nell'offerta del sacrificio. La dice solo il Presidente, ma associando l'Assemblea alla preghiera che fa a nome di tutta la comunità. Qui l'Amen finale, che conviene cantare, acquista la sua massima importanza. Come vivi la preghiera di rendimento di grazie e di offerta?

Bisogna dire con dolore che questa preghiera non è sufficientemente apprezzata o seguita come dovrebbe essere: richiede a ciascuno un'attenzione molto speciale. Soprattutto, è necessario evitare la distrazione, dominare l'immaginazione (la "pazza della casa", secondo Santa Teresa) e saper concentrarsi. Se le dedichiamo tempo, la preghiamo personalmente e proviamo a conoscerne ciascuna delle sue parti, non sarà troppo difficile per noi interiorizzare e assumere come nostra questa impressionante preghiera. Gli autori della riforma liturgica hanno voluto con tutte le loro forze facilitare la partecipazione del Popolo alla Preghiera Eucaristica. Nell'attuale Messale Romano sono contenute 14 preghiere eucaristiche, una ricchezza mai vista prima nella storia del rito romano.

Queste sono le parti della preghiera eucaristica:

1^a *Il prefazio*: esprime il ringraziamento per tutta l'opera di salvezza o per qualcuno dei suoi aspetti particolari. Termina con il canto dell'acclamazione del *Sanctus*. Attualmente ci sono più di 85 prefazi. Una tale varietà ci insegna ad essere veramente grati al Signore per tutto ciò che fa per noi.

2^a *Le due epiclesi*: invocazione al Padre perchè invii il suo Spirito sull'offerta della sua Chiesa e la trasformi nel Corpo del Signore. Nell'epiclesi ha luogo la sinergia (collaborazione) più potente tra Dio e l'uomo che si svolge sia nella celebrazione che nella liturgia resa vita. La doppia invocazione dello Spirito Santo esprime molto chiaramente che non è la comunità che "dispone di Dio", ma che si pone "disponibile a Dio e alla sua iniziativa". In Occidente abbiamo due epiclesi: una di consacrazione e un'altra di comunione; o meglio, una sul pane e sul vino e un'altra sulla comunità.

3^a *Il racconto dell'istituzione*: con le parole e i gesti di Gesù nell'Ultima Cena si compie il sacrificio che Cristo ha istituito, quando nel pane e nel vino offrì il suo Corpo e il suo Sangue e lo diede agli apostoli in forma di cibo e bevanda chiedendo loro di fare lo stesso in sua memoria. È il momento della massima adorazione e unione con Dio.

4^a *L'anamnesi*: ricordo efficace, memoriale. Siamo noi che ricordiamo i momenti centrali (passione, risurrezione, ascensione) della Pasqua di Gesù. Ma non è incapsulata nel passato come un fossile, ma presente nella nostra storia, qui, in questo momento.

5^a *L'offerta o Anaphora*: è il movimento centrale della preghiera verso il Padre con Cristo nello Spirito. La Chiesa Madre desidera che i fedeli non solo offrano il sacrificio di Gesù, ma imparino anche a offrire se stessi con Lui e come Lui.

6^a *Le intercessioni*: per il papa, per il vescovo, per i vivi, per i defunti, per coloro che celebrano un sacramento. Ciò significa che l'Eucaristia è celebrata in comunione con tutta la Chiesa, sia terrena che celeste; e questo è offerto da tutti i fedeli, vivi e morti. Questa intercessione della Chiesa è il momento in cui la debolezza dell'uomo diventa il luogo di vita in cui si manifesta la potenza di Dio, il momento della vita in cui la nostra preghiera è più efficace, perché in ogni richiesta lo Spirito è desiderato ed è concesso.

7^a *La dossologia finale* con la grande acclamazione dell'Amen: è la fine logica di questa grande preghiera di ringraziamento e lode. Il testo, unico per tutte le preghiere eucaristiche dell'Occidente, recita: «Per Cristo, con Lui e in Lui a te, Dio Padre Onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria nei secoli dei secoli». L'assemblea celebrante risponde cantando il grande Amen.

Il foglio può essere letto al seguente sito:

www.admadonbosco.org

Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo

di posta elettronica: pcameroni@sdb.org

Dalla lettera del Rettor Maggiore per il 150° dell'ADMA: "Affida, confida, sorridi"

Nella scia di san Francesco di Sales

Quando don Bosco decise di fondare una associazione mariana, egli pensò ai soci come a "devoti" di Maria Ausiliatrice. Questa piccola parola, antica e oggi fuori moda, è la chiave per entrare nel cuore incandescente della relazione che lega don Bosco all'Ausiliatrice. San Francesco di Sales insegna che la "vera devozione" ha a che fare prima di tutto con l'amore di Dio, anzi non è altro che l'amore autentico che riceviamo da Dio (grazia) e ci rende capaci di corrispondere ai suoi doni (carità). Per questo i "devoti" sono coloro che "volano" sul cammino della santità, in quanto la "vera devozione" perfeziona in essi ogni azione e ogni opera, dalla più piccola alla più grande, rendendo i "devoti" più cordiali e simpatici, più coraggiosi e pronti al dono di sé, ognuno secondo la propria vocazione e missione nella Chiesa.

San Francesco di Sales, infatti, scrivendo la *Filotea* con il sottotitolo *Introduzione alla vita devota*, propone un cammino di vita cristiana caratterizzato da grande gioia e profondità spirituale, dove la devozione non è affatto devozionalismo: è la "santità vissuta sulla punta della carità". San Francesco di Sales con chiarezza definisce il suo pensiero al riguardo: «**La devozione** altro non è che un'agilità e vivacità spirituale, con cui la carità compie in noi le sue operazioni, e noi operiamo mediante essa, prontamente ed affettuosamente». Leggendo con attenzione, si comprende che il protagonista della devozione è Gesù, che con il suo amore - la sua carità - "compie in noi le sue operazioni" e fa in modo che "noi operiamo mediante essa". Essere devoti significa allora saper acquisire un'abituale prontezza di carità. È possibile solo se almeno *la punta del cuore* rimane sempre immersa in Gesù così da consentirci di seguire prontamente le ispirazioni che ci dona.

Nel presentare i devoti, san Francesco di Sales ci dice che «sono uomini dal cuore angelico o angeli dal corpo umano, non sono giovani, ma lo sembrano perché sono pieni di vigore e di agilità spirituale; hanno le ali per volare e si lanciano in Dio con la santa orazione, ma hanno pure i piedi per camminare tra gli uomini in santa ed amichevole conversazione; i loro volti sono belli e sorridenti perché ricevono ogni cosa con dolcezza e soavità; hanno le gambe, le braccia e la testa scoperte giacché i loro pensieri, i loro affetti e le loro azioni ad altro non tendono che a piacere a Dio. Il resto del loro corpo è coperto, ma di una veste bella e leggera, perché essi usano di questo mondo e delle sue cose in modo puro e limpido per quanto è richiesto dalla loro condizione».

Sembra qui di risentire le parole di don Eugenio Ceria, quando descrive come don Bosco viveva **l'unione con Dio**: «Sembra infatti essere stato questo il suo dono, di non lasciarsi mai distrarre dal pensiero amoroso del Signore per molte e gravi e ininterrotte [che] fossero le sue occupazioni». Don Ceria concludeva affermando che ogni atto della vita esemplare di don Bosco, qualsiasi cosa facesse, era preghiera. La devozione è un cammino che punta in alto, alle radici della santità e del carisma salesiano, e rappresenta quello "stare allegri" che possiamo cercare di vivere già ora sulla terra e godere poi per sempre in Paradiso. Ovviamente un disegno così bello, se da un lato ci affascina, dall'altro può intimorire fino al punto di scoraggiare dall'intraprenderlo. In risposta a questa possibile tentazione, san Francesco di Sales è perentorio (cfr. *Teotimo*) nel richiamare come l'Amore verso il prossimo e verso Dio, meta della devozione, non è solo un suggerimento: **è un comandamento!** È così, proprio perché non fossimo tentati di ritenerlo una meta troppo alta, fino a scoraggiarci e rinunciare ad intraprendere la via della devozione.

Don Bosco, consapevole delle nostre fatiche e fragilità, ha fatto un passo ulteriore, ancora più bello: noi non siamo devoti generici, ma **Devoti di Maria Ausiliatrice**. Nella sua esperienza il dono dell'amore che unisce al Padre e al Figlio (grazia) e che spinge all'azione (carità), passa esplicitamente, quasi sensibilmente, attraverso la mediazione materna di Maria. Lungo tutta la sua vita, infatti, la presenza della Vergine rappresenta la guida costante nel realizzare la missione ricevuta dal Padre; la maestra sapiente, che insegna l'arte di educare i giovani con amore, come comandato da Gesù nel sogno dei nove anni; il porto sicuro nelle avversità, nel quale si ottiene facilmente protezione, consolazione e forza dallo Spirito Santo.

CRONACA DI FAMIGLIA

TORONTO (CANADA)

Il nostro gruppo ADMA di Toronto ha avuto un altro anno meravigliosamente benedetto. Il 28 gennaio abbiamo celebrato la messa in onore del nostro padre fondatore, San Giovanni Bosco. Durante la messa i nostri nuovi membri, Rosemary D'Silva e Lynn Sinclair-Artuso, hanno fatto il loro solenne impegno, seguito dal resto dei nostri soci che hanno rinnovato la loro solenne promessa. È stato un bellissimo momento pieno di amore per la nostra Madre e per Gesù. Dopo la messa abbiamo fatto delle foto per commemorare questo giorno e poi abbiamo continuato la nostra celebrazione con un momento di festa insieme.

Continuiamo a incontrarci ogni mese e teniamo tre ritiri ogni anno sotto la guida spirituale di p. Frank Kelly, SDB. Il nostro gruppo è stato benedetto con meravigliosi direttori spirituali che condividono la loro maturità e ci guidano nella nostra formazione di fede. Quest'anno abbiamo continuato il nostro cammino di maggiore consapevolezza di sé e comprensione dell'amore e della misericordia di Dio completando il nostro studio del libro del Dr. Gregory Popcak, *Broken Gods, Hope, Healing, and the Seven Longings of the Human Heart*. Ci ha fornito una comprensione più profonda delle nostre fragilità umane e ci ha aiutato a esplorare i meravigliosi piani del nostro Padre grazie al suo grande amore per noi. Il Dr. Popcak ci ha aiutato a capire come applicare al meglio i piani di Dio per noi. Man mano che cresciamo nella comprensione più profonda e nell'accettazione dell'amore di Dio per noi, saremo in grado di condividere più prontamente il Suo amore e la sua misericordia con gli altri e di edificare il Suo regno qui sulla terra. E, naturalmente, facciamo tutto ciò attraverso l'intercessione e la guida della nostra Beata Madre. Che possiamo continuare a crescere nell'amore per Dio e per gli altri e che la nostra Beata Madre ci diriga e santifichi mentre continuiamo il nostro viaggio qui sulla terra.

(Margaret Pupulin - President, ADMA Toronto)



SAN PAOLO (BRASILE) - PELLEGRINAGGIO DELLA STATUA DI NOSTRA SIGNORA APARECIDA

Brasile - febbraio 2020 - In occasione della celebrazione del 150° anniversario di fondazione dell'Associazione di Maria Ausiliatrice, i gruppi ADMA dell'Ispettorato di São Paulo (BSP), hanno ricevuto la statua di "Nostra Signora Aparecida" in peregrinazione in varie città. Partita dalla città di São Carlos la statua della patrona del Brasile ha peregrinato ad Araras e Piracicaba da dove, accompagnata da 18 rappresentanti dell'ADMA, è stata portata a São Jose dos Campos, al simposio incentrato sulla figura del venerabile don Rodolfo Komorek. La peregrinazione per i gruppi ADMA è proseguita a Sorocaba, Americana, Campinas e São Paulo e si concluderà nelle città di Vale do Paraíba, avendo percorso così circa 1.000 km, e ritornando infine ad Aparecida per il Pellegrinaggio Salesiano 2020.



80° ADMA MARSALA

16 Febbraio 2020. Una data che segna un giorno di Grazia per l'Associazione di Maria Ausiliatrice di Marsala. Tutta l'ADMA mondiale è in festa per il 150° di Fondazione. In quest'anno di Grazia, l'ADMA marsalese ha avuto un motivo ulteriore per festeggiare: sono, infatti, trascorsi 80 anni da quel 16 Febbraio 1940 che ha segnato l'Aggregazione alla Primaria di Torino. E proprio per suggellare questo legame con l'AD-



MA torinese, hanno partecipato ai festeggiamenti una coppia di sposi rappresentanti della Primaria: Rosanna Marchisio e Daniele Aiassa. La giornata ha segnato anche la partecipazione del Consiglio Ispettoriale ADMA di Sicilia al suo completo e di una buona rappresentanza dei centri locali di Alcamo e Capaci. Questo momento di festa è stato, inoltre, condiviso con gli altri gruppi della Famiglia Salesiana locale e con le Confraternite cittadine. Tutta la giornata è stata vissuta in spirito di famiglia e di unione, così come aveva desiderato il nostro Santo Fondatore.

GUATEMALA - LE PROMESSE DELL'ADMA E DEI SALESIANI COOPERATORI IN OCCASIONE DELLA FESTA DI DON BOSCO

San Benito Petén, Guatemala - gennaio 2020 - Nella parrocchia "San Benito de Palermo" di San Benito Petén si è celebrata la festa di Don Bosco. I festeggiamenti sono iniziati con una novena dal 22 al 30 gennaio. Il 31 si è svolta una suggestiva processione che ha attraversato le strade principali, accompagnata dalla banda musicale. Al termine della processione si è svolta poi la solenne Eucaristia, presieduta dal Vescovo del Petén, Mons. Mario Bernardo Fiandri, SDB, e concelebrata da don Giampiero De Nardi, SDB e da don Miguel Giorgio. Mons. Fiandri ha messo in evidenza come Mamma Margherita fu un'ispirazione per Don Bosco. Subito dopo, ci sono state le promesse di otto membri dell'ADMA e il rinnovo della promessa di alcuni Salesiani Cooperatori.



PRIMO GRUPPO ADMA VIETNAM - CON MARIA CAMMINANDO NELLA FEDE

Nel 2018 è nato un nuovo gruppo ADMA a Trai Gao, una delle parrocchie salesiane nella parte settentrionale del Vietnam. Questa la storia: dato il precedente isolamento del Vietnam dal resto del mondo salesiano e la forte devozione mariana (Nostra Signora di La Vang) nel paese espressa in molti gruppi mariani parrocchiali (Legione di Maria ecc.), l'ADMA è iniziata solo di recente.

Pochi anni fa è stato avviato da una FMA nella parte centrale del Vietnam un primo gruppo ADMA, ma non ci sono notizie sicure. Dal 2018 la nostra parrocchia salesiana di Trai Gao (diocesi di Thai Binh, vescovo Peter Nguyen Van De, SDB) ha iniziato la formazione del primo gruppo ADMA all'interno delle nostre parrocchie salesiane. Nel maggio 2018 il parroco di Trai Gao, don John Baptist Trần Văn Hào, SDB assistito dalle suore FMA ha avviato la formazione del primo gruppo ADMA. Oggi contiamo circa 104 membri registrati e tra noi ci sono circa 40 membri che partecipano frequentemente a tutte le attività.

Quali sono le attività ADMA in Trai Gao? Ogni giorno dopo la Messa c'è la preghiera del Rosario, seguita dal pensiero della "buonanotte"; ogni mese c'è la Novena in onore di Maria Ausiliatrice e l'adorazione eucaristica; ogni mese di maggio c'è una speciale "Festa dell'offerta di fiori". I membri assistono due volte all'anno a un ritiro spirituale e fanno apostolato con la raccolta di fondi per i poveri durante l'Avvento e la Quaresima. Inoltre le famiglie membri dell'ADMA aiutano i bisognosi all'interno e all'esterno della parrocchia; alcune di esse contribuiscono anche come volontari presso l'asilo delle FMA e in occasione delle feste organizzate dalla comunità parrocchiale.

Per quanto riguarda la formazione è previsto un corso di formazione annuale. Quest'anno 2020 è incentrato sull'educazione dei propri figli secondo il Sistema preventivo di Don Bosco e sulla condivisione della Strenna del Rettor Maggiore.

Sebbene il nostro gruppo ADMA sia ancora molto giovane, speriamo di crescere nella nostra fede, diffondendo la devozione a Maria Ausiliatrice in molti modi pratici. E stiamo anche cercando una buona ispirazione dagli altri membri dell'ADMA nei vicini paesi asiatici.

